

Ufficio stampa SSR

Per informazioni:

Florian Sachers

Capoprogetto comunicazione Business Unit Sport SSR

Telefono +41 58 135 11 94

E-mail medien@sports-awards.ch

Data 18 dicembre 2025

Documentazione per i media

Persone nominate agli «Sports Awards» 2025



Indice

| | |
|---|----|
| Persone nominate per la categoria «MVP» | 2 |
| Persone nominate per la categoria «Squadra» | 4 |
| Persone nominate per la categoria «Sportiva paralimpica o sportivo paralimpico» | 6 |
| Persone nominate per la categoria «Allenatrice o allenatore» | 7 |
| Persone nominate per la categoria «Sportiva» | 8 |
| Persone nominate per la categoria «Sportivo» | 11 |

Persone nominate per la categoria «MVP» (Most Valuable Player)

Il comitato di nomina, composto da Swiss Olympic, dalla Athletes Commission di Swiss Olympic, da sportpress.ch e dalla SSR, ha designato nella categoria «MVP» sei persone fra coloro che praticano sport di squadra. Determinanti per le nomine sono state le prestazioni fornite nel periodo compreso fra il 1° novembre 2024 e il 31 ottobre 2025. Le persone nominate per il titolo MVP dell'anno sono:

Sven Andrighetto, hockey su ghiaccio

MVP e marcatore più prolifico della Champions Hockey League, MVP e marcatore più prolifico dei playoff della National League, giocatore dell'anno IIHF

Nella scorsa stagione, Sven Andrighetto è stato il protagonista assoluto dell'hockey svizzero. Il 32enne ha guidato i ZSC Lions al secondo titolo consecutivo e al trionfo nella Champions Hockey League, realizzando due reti nella finale contro il Färjestad, che gli sono valsi il titolo di MVP e marcatore più prolifico della competizione. Inoltre, nei playoff della National League è stato eletto miglior giocatore, prima di conquistare con la Nazionale svizzera la medaglia d'argento ai Mondiali in Svezia e Danimarca. Con oltre 200 partite in NHL tra Montreal e Colorado e un'esperienza nella KHL con Omsk nel 2020, Andrighetto è tornato ai ZSC Lions come punto di riferimento, incarnando passione, spirito di squadra e instancabile impegno. Nonostante i passati infortuni, ha giocato una stagione di altissimo livello, che gli è valsa il riconoscimento della federazione mondiale IIHF come «giocatore dell'anno». È un pilastro sul ghiaccio e nello spogliatoio.

Leonardo Genoni, hockey su ghiaccio

MVP, miglior portiere e membro dell'All-Star Team dei Mondiali

Ai Mondiali 2025, Leonardo Genoni ha dimostrato ancora una volta, perché è considerato il miglior portiere svizzero della sua generazione. Il 37enne dell'EV Zug è stato eletto dai media miglior giocatore (MVP) e miglior portiere del torneo grazie a prestazioni straordinarie: oltre il 95% di parate, quattro shutout e solo sette gol subiti. Ha guidato la Svizzera fino alla finale, persa 0:1 ai supplementari contro gli USA. Tre vittorie consecutive senza subire reti, oltre 240 minuti di imbattibilità e l'eguagliato record mondiale di dodici shutout sottolineano la sua classe mondiale. Dopo una stagione difficile con il club, segnata da problemi fisici, Genoni ha ritrovato la sua forma con la maglia della Nazionale, confermando di saper rendere al massimo nei momenti decisivi. Il leader silenzioso rimane il numero uno tra i pali svizzeri e una garanzia di grandi emozioni.

Lara Heini, unihockey

Miglior portiera al mondo, leader della nazionale

Lara Heini è considerata la migliore portiera al mondo nella sua disciplina sportiva. Da oltre sette anni gioca in Svezia e a fine gennaio ha condotto Pixbo alla vittoria del Champions Cup, grazie a una prestazione eccezionale: nel successo della finale per 3:0 contro il pluricampione Thorengruppen non ha subito reti ed è stata premiata come «migliore giocatrice della partita». Mai prima d'ora una svizzera era riuscita a trionfare in una competizione europea per club. Originaria di Coira, Heini ha recentemente festeggiato la sua 100ª partita con la Nazionale. Da anni riesce a conciliare sport agonistico e carriera professionale: oltre ad allenarsi, lavora come responsabile di reparto in un'azienda tecnologica internazionale. La sua precisione, forza mentale e passione la rendono un modello per tutto il mondo dell'unihockey. Nella prossima stagione, punterà con Pixbo e con la Nazionale svizzera a conquistare i prossimi grandi obiettivi: il titolo svedese e l'oro mondiale.

Géraldine Reuteler, calcio

Tre volte «Player of the Match» agli Europei, membro del team della fase a gironi degli Europei (votazione via «Kicker»), giocatrice svizzera dell'anno

Géraldine Reuteler è stata il volto della Nazionale svizzera agli Europei casalinghi e la figura più influente del torneo. La 26enne del Canton Nidvaldo ha guidato la squadra con resistenza, grinta e intelligenza tattica, distinguendosi con azioni decisive fino al primo quarto di finale. È stata eletta «giocatrice della partita» in tutte e tre le gare del girone: un primato nella storia degli Europei, sia femminili che maschili. Nel 2:0 contro l'Islanda ha segnato la rete del vantaggio, mentre nell'ultima partita contro la Finlandia ha fornito l'assist per il pareggio decisivo. Con il suo carattere sincero e umile e la capacità di guidare le compagne, ha conquistato il cuore della nazione. Anche con l'Eintracht Francoforte, in Bundesliga e Champions League, resta una pedina fondamentale. La «calciatrice svizzera dell'anno 2024» incarna allo stesso tempo combattività e creatività. È una vera e propria tuttofare.

Tabea Schmid, pallamano

Marcatrice più prolifica del campionato danese, giocatrice svizzera dell'anno nella pallamano, leader della nazionale

Tabea Schmid è il nuovo volto della pallamano femminile svizzera: giovane, talentuosa e già protagonista sulla grande scena europea. Dopo una stagione eccezionale con il Kopenhagen Handbold, in cui la 21enne si è distinta come marcatrice più prolifica e «Most Efficient Player», la scorsa estate è passata al club danese Esbjerg, uno dei migliori d'Europa. Dalla storica prestazione agli Europei casalinghi 2024, dove ha segnato 37 gol ed è stata inserita nell'All-Star Team, è considerata una figura di riferimento della Nazionale femminile emergente. A Esbjerg vive ora il suo sogno di giocare la pallamano ai massimi livelli. Nonostante l'ascesa fulminea, Schmid rimane umile, ambiziosa e curiosa. Oltre al professionismo sportivo studia online pedagogia. Il suo obiettivo è chiaro: vincere titoli, accumulare esperienze e misurarsi con le migliori.

Yann Sommer, calcio

Qualificazione alla finale di Champions League con l'Inter, terzo classificato nella votazione del Pallone d'oro per i portieri

Anche dopo il ritiro dalla Nazionale svizzera, Yann Sommer resta un simbolo del calcio mondiale. Il portiere 36enne ha vissuto una stagione straordinaria con l'Inter. Con le sue parate ha guidato i «Nerazzurri» fino alla finale di Champions League e ha mancato il titolo in Serie A per un solo punto dietro al Napoli. Impressionante è stata soprattutto la sua resa in campo europeo: in otto partite della fase a gironi l'Inter ha subito una sola rete. In semifinale contro il Barcellona, Sommer ha sfoderato diverse parate decisive, prima di doversi arrendere in finale contro il Paris Saint-Germain (0:5). Per le sue prestazioni costanti è stato premiato con un piazzamento storico: alla cerimonia del Pallone d'oro 2025 ha conquistato il terzo posto nella classifica per il Trofeo Jaschin, destinato al miglior portiere del mondo. È il miglior risultato mai ottenuto da uno svizzero in una categoria della prestigiosa manifestazione.

Persone nominate per la categoria «Squadra»

Sulla base di una preselezione del comitato di nomina, vari organi hanno potuto esprimere i loro voti. Le migliori atlete e i migliori atleti di Swiss Olympic così come le redazioni sportive dei media nazionali e sportpress.ch hanno potuto scegliere fra le squadre di maggiore successo dell'anno. Le tre squadre con la maggioranza dei voti sono:

Franjo von Allmen/Löc Meillard, sci alpino

Oro mondiale nella combinata a squadre

Il 12 febbraio 2025, Franjo von Allmen e Löc Meillard hanno incarnato la perfetta simbiosi di due specialisti ai Campionati mondiali di sci alpino di Saalbach, scrivendo un capitolo di storia per la Svizzera. Von Allmen, il neo campione del mondo di discesa libera, ha confermato il suo valore nella parte veloce della combinata a squadre classificandosi secondo. Mentre Meillard, futuro campione del mondo di slalom, ha messo in mostra tutta la sua classe tra i pali, portando «Svizzera 1» in testa. Con l'oro nella gara a squadre e il primo triplice successo mondiale degli uomini svizzeri da 38 anni, hanno compiuto una vera e propria impresa nel Paese del rivale di sempre, insieme a Alexis Monney/Tanguy Nef (argento) e Stefan Rogentin/Marc Rochat (bronzo). Il talento emergente dell'Oberland bernese e il tecnicissimo neocastellano hanno sfruttato al meglio le rispettive qualità, hanno retto la pressione e lanciato un forte segnale a favore dell'ampiezza e della versatilità del team svizzero di sci alpino nelle loro discipline d'eccellenza.

Nazionale femminile, calcio

Quarti di finale degli Europei

La Nazionale svizzera femminile di calcio ha trasformato gli Europei casalinghi in una favola estiva. Dopo le prestazioni deludenti in Nations League e la retrocessione in serie B, regnava scetticismo. Eppure, nel giro di pochi giorni, la squadra si è conquistata il cuore del Paese. Pur non fruttando punti, la prova coraggiosa nella partita inaugurale a Basilea contro la Norvegia ha suscitato grande simpatia e rispetto. Tutto esaurito negli stadi e cortei di tifose e tifosi carichi di entusiasmo hanno accompagnato la squadra durante tutto il torneo. Dopo il 2-0 contro l'Islanda, la passione popolare ha raggiunto il culmine nel pareggio all'ultimo minuto contro la Finlandia, che ha sancito la storica qualificazione ai quarti di finale, nonché la prima a un Campionato europeo o mondiale. Contro i campioni del mondo, la Spagna, non è arrivata la vittoria, ma la squadra di Pia Sundhage ha dimostrato ancora una volta determinazione e passione. Ciò che le giocatrici svizzere hanno suscitato in quei 17 giorni va ben oltre il risultato: hanno emozionato un intero Paese e dato nuovo slancio al calcio femminile. La giovane e talentuosa squadra lascia ben sperare per il futuro.

Nazionale maschile, hockey su ghiaccio

Argento ai Mondiali

La Nazionale svizzera maschile di hockey su ghiaccio ha confermato, a un anno dai Mondiali in casa, il suo status di candidata stabile alle medaglie, raggiungendo per la quarta volta in dodici anni la finale, questa volta in Danimarca e Svezia. Anche stavolta hanno sfiorato la vittoria con un dito, ma il sogno del primo oro mondiale è rimasto irrealizzato: contro gli Stati Uniti l'unica e decisiva rete è arrivata solo ai supplementari. Una difesa solida, un powerplay efficiente e un Leonardo Genoni straordinario tra i pali, hanno dimostrato il carattere, la profondità e la maturità della squadra lungo tutto il torneo. La delusione per l'argento dimostra però quanto in alto sia arrivata la Svizzera negli ultimi anni sotto la guida di

Patrick Fischer: da squadra rivelazione, a candidata stabile alle medaglie, ormai parte dell'élite mondiale grazie anche alla forte presenza di giocatori di NHL e al crescente livello della lega svizzera. Chissà che la tanto attesa vittoria non arrivi proprio ai Mondiali 2026 previsti in Svizzera.

Persone nominate per la categoria «Sportiva paralimpica o sportivo paralimpico»

Sulla base di una preselezione del comitato di nomina, vari organi hanno potuto esprimere i loro voti. Nella categoria «Sportiva paralimpica o sportivo paralimpico», la scelta è stata operata dalle atlete e dagli atleti d'élite di Swiss Olympic, dalle atlete e dagli atleti paralimpici elvetici nonché dalle redazioni sportive dei media nazionali e da sportpress.ch. Per il riconoscimento è in lizza il seguente trio:

Catherine Debrunner, atletica leggera paralimpica

Campionessa del mondo nei 100, 400, 800, 1500 e 5000 metri, vittoria delle maratone di Tokio (record del percorso) e Londra

Catherine Debrunner continua a dettare legge nella sua disciplina, sia nelle distanze brevi sia in quelle lunghe. Dopo i suoi straordinari successi alle Paralimpiadi di Parigi, nell'ottobre 2025 ha trionfato anche ai Mondiali di atletica leggera paralimpica di Nuova Delhi. Con un oro nei 100, 400, 800, 1500 e 5000 metri, la turgoviese ha portato il suo totale a dieci titoli mondiali. Mai prima a un Mondiale aveva vinto su tutte le distanze. Ai Mondiali 2023 e alle Paralimpiadi di Parigi aveva dovuto accontentarsi dell'argento sui 100 metri. La maestra di scuola elementare si distingue in un'impressionante varietà di discipline e detiene nove record del mondo, incluso quello nella maratona. In questa disciplina regina ha infatti vinto a Tokyo (record del percorso) e Londra 2025, due tra le sette più prestigiose maratone al mondo.

Marcel Hug, atletica leggera paralimpica

Campione del mondo nei 5000 metri, vittoria delle maratone di Boston, Londra, Sydney (record del percorso), Berlino e Chicago

Marcel Hug rimane ai vertici mondiali del suo sport anche alla soglia dei 40 anni. Ai Mondiali di Nuova Delhi, nonostante forti dolori alle mani, ha conquistato il suo 13° titolo mondiale, vincendo i 5000 metri con record dei Campionati mondiali. La sua disciplina preferita resta però la maratona: con successi a Boston, Londra, Sydney, Berlino e Chicago, l'atleta che ha conquistato l'oro olimpico per 7 volte ha posto nel 2025 le basi per il suo settimo trionfo consecutivo nella classifica generale della «World Marathon Major Series». La sua incredibile resistenza, la forza mentale e la motivazione incrollabile rendono l'atleta dal casco argentato una garanzia di successo.

Flurina Rigling, para-ciclismo

2x oro mondiale (a cronometro e su strada), 3x oro mondiale (scratch sprint e corsa a eliminazione), argento mondiale (a cronometro su pista)

La paraciclista Flurina Rigling ha confermato anche nel 2025 la sua fama di «collezionatrice di titoli». Ai Campionati mondiali su strada di Ronse, in Belgio, la 29enne zurighese è stata nuovamente inarrestabile: ha difeso il titolo nella cronometro e ha vinto la gara su strada con oltre otto minuti di vantaggio, ripetendo la doppietta dell'anno precedente. Dal suo debutto ai Campionati mondiali su strada nel 2021, è sempre salita sul podio. Un mese e mezzo più tardi, ai Campionati mondiali su pista di Rio de Janeiro, ha ampliato ulteriormente la sua impressionante collezione di maglie, nonostante la sua disciplina di punta, ovvero l'inseguimento individuale, fosse stata tolta dal programma. Dopo l'argento nella cronometro sui 1000 metri, sono arrivate tre vittorie inedite: dopo il titolo di campionessa mondiale nello scratch sprint, ha trionfato anche nei 200 metri sprint e nella corsa a eliminazione sul parquet olimpico del 2016. Con 16 medaglie mondiali su pista, sottolinea tanto la sua versatilità quanto la sua dominanza.

Persone nominate per la categoria «Allenatrice o allenatore»

Sulla base di una preselezione del comitato di nomina, vari organi hanno potuto esprimere i loro voti. Le sportive e gli sportivi svizzeri d'élite di Swiss Olympic, le allenatrici e gli allenatori facenti parte della Swiss Coaching, le e i responsabili dell'attività agonistica delle federazioni sportive, le redazioni sportive dei media nazionali e sportpress.ch hanno potuto selezionare le candidate e i candidati della categoria «Allenatrice o allenatore». Sono in lizza come allenatrici e allenatori dell'anno:

Florian Clivaz, atletica leggera

Oro mondiale nei 100 metri a ostacoli, oro europeo e argento mondiale nei 60 metri a ostacoli (indoor) quale allenatore di Ditaji Kambundji, oro mondiale nei 60 metri a ostacoli (indoor) quale allenatore di Mujinga Kambundji

Florian Clivaz è oggi una figura chiave dell'atletica leggera svizzera. Il 31enne vallesano allena allo stesso tempo sia la sua compagna Mujinga Kambundji che la sorella di lei Ditaji, dieci anni più giovane. Nel 2025 ha segnato una doppia stagione storica con il titolo mondiale indoor di Mujinga nei 60 metri a Nanchino e il trionfo mondiale di Ditaji nei 100 metri a ostacoli a Tokyo. Analitico e strategico, combina pianificazione degli allenamenti, gestione della carriera e scienza dello sport. Ex velocista, con un tempo record di 10,36 secondi, è giurista e cofondatore di un'agenzia di «sport management», che annovera tra la sua clientela altre atlete e altri atleti di punta. Coordina con attenzione l'ambiente delle sorelle Kambundji e coinvolge esperte esterne ed esperti esterni in modo mirato. I risultati si vedono nella costanza e nella precisione con cui le sue atlete raggiungono i picchi di forma.

Patrick Fischer, hockey su ghiaccio

Argento ai Mondiali quale allenatore della Nazionale svizzera maschile

Patrick Fischer ha concluso la sua decima stagione da allenatore della Nazionale con un'altra finale mondiale, riconfermando la Svizzera nel più alto livello globale. Dal 2015, il 50enne di Zugo ha plasmato una Nazionale ambiziosa, non sempre apprezzata da tutte e tutti in Svizzera per la sicurezza e l'audacia. Eppure, quest'attitudine, insieme alla capacità di autocritica, ha portato la squadra a credere di poter competere con le grandi potenze. Prima dell'ultimo Mondiale ha intrapreso una coraggiosa fase di svecchiamento: inserendo sei debuttanti per accelerare il percorso verso l'«anno mostruoso» 2026. Sotto la sua guida, la Svizzera ha raggiunto tre finali negli ultimi sette tornei. Il suo talento nel coinvolgere i giocatori, anche le stelle della NHL, in un progetto comune resta la sua arma migliore, e mantiene vivo il sogno del primo titolo mondiale svizzero.

Pia Sundhage, calcio

Quarti di finale degli Europei quale allenatrice della Nazionale svizzera femminile

Pia Sundhage ha guidato la sorprendente cavalcata della Svizzera all'Europeo in casa, con esperienza, serenità e una chiara idea tattica. La 65enne svedese ha portato per la prima volta la squadra ai quarti di finale di un Europeo, trasformando un gruppo sfiduciato in una formazione resistente. Sotto la guida della «miglior allenatrice del mondo» del 2012, le giocatrici svizzere hanno ritrovato efficienza nei momenti decisivi, segnato reti nel finale e mostrato una maturità di gioco inedita contro le grandi nazionali. Con stimoli innovativi, ha spronato le giocatrici a uscire dalla loro comfort zone, pur trasmettendole la calma necessaria per conquistare il proprio posto tra le grandi. Nonostante il suo contratto in scadenza a fine 2025 non sia stato rinnovato, il suo impatto rimarrà legato all'entusiasmo che ha attraversato il Paese e gettato le basi per il futuro.

Atlete nominate per la categoria «Sportiva»

Il pubblico televisivo svizzero potrà partecipare attivamente, tramite il televoto, alla designazione della personalità sportiva che si aggiudicherà l'ambito titolo di «Winner» (*le informazioni sulla procedura di voto sono riportate nell'infobox*). Il titolo di «Sportiva» dell'anno 2025 è conteso fra le seguenti sei nominate:

Mathilde Gremaud, sci freestyle

Campionessa del mondo di slopestyle, 2 podi in Coppa del Mondo

Ancora una volta, Mathilde Gremaud ha dimostrato di essere un'atleta all'altezza dei grandi eventi. Dopo la vittoria alle Olimpiadi di Pechino, la freestyler friburghese ha saputo difendere il titolo di campionessa del mondo di slopestyle anche alle gare dei Mondiali in Engadina. Un risultato che ha ottenuto in circostanze tutt'altro che favorevoli. Infatti fino alla vigilia dell'importante competizione, la partecipazione di Gremaud era rimasta incerta a causa di una commozione cerebrale. In cima al Corvatsch appariva insicura e insolitamente nervosa. Ma nel momento decisivo ha sfoggiato tutta la sua classe, conquistando facilmente il titolo. Il successo in Engadina è stato l'iniezione di fiducia di cui aveva bisogno dopo un inverno difficile, in cui i problemi di salute non le avevano permesso di disputare tutte le competizioni. Con due titoli mondiali e un intero set di medaglie olimpiche al collo, la nostra atleta potrà affrontare le Olimpiadi invernali del prossimo febbraio in relativa scioltezza, senza perdere l'appetito per ulteriori risultati.

Lara Gut-Behrami, sci alpino

Secondo posto nella Coppa del Mondo generale. Vincitrice della Coppa del Mondo di super-G, 10 podi in Coppa del Mondo (di cui 3 vittorie)

Nell'anno successivo al suo trionfo come vincitrice più anziana della classifica generale della Coppa del Mondo, Lara Gut-Behrami ha riaffermato la sua appartenenza alla rosa delle grandissime di questo sport. La stagione 2024/25 è stata tutta un crescendo. Dopo alcuni problemi fisici, la ticinese ha avuto bisogno di tempo per ritrovare il suo ritmo, mostrando in cambio una progressione costante nel corso della stagione. In una serie ininterrotta e sorprendente, è riuscita a salire regolarmente sul podio nel super-G, con due vittorie che le hanno messo in mano la sfera di cristallo per ben la sesta volta – un caso unico nella Coppa del Mondo di sci. Nessuno prima di lei era riuscito a vincere così tanto in queste specialità, né tra le donne, né tra gli uomini. Nella finale di stagione a Sun Valley ha infilato gli ultimi successi dell'inverno, dominando il super-G e lo slalom gigante. Il trionfo nello slalom gigante è coinciso con il suo 100esimo podio nella Coppa del Mondo: un record ottenuto solo da altre cinque campionesse prima di lei. Gut-Behrami ha dato prova ancora una volta della sua capacità di reazione nelle avversità. Rimane da vedere se riuscirà a rialzarsi ancora una volta, dopo il grave infortunio al ginocchio subito lo scorso novembre.

Ditaji Kambundji, atletica leggera

Campionessa del mondo nei 100 metri ostacoli, argento ai Mondiali 60 metri ostacoli (indoor), campionessa europea nei 60 metri ostacoli (indoor, record europeo), 3 podi in Diamond League, record svizzero

Con l'oro conquistato a Tokyo nei 100 metri ostacoli, a settembre Ditaji Kambundji è entrata nei libri di storia come prima campionessa del mondo svizzera di atletica leggera. Per la giovane bernese di 23 anni è stato il coronamento di una stagione eccezionale, cominciata in gloria con due medaglie indoor in primavera. All'oro europeo, che è stato il suo primo titolo nella categoria Elite e record europeo, è seguito due settimane dopo l'argento nei 60 metri, anche in questo caso la sua prima medaglia in un indoor

mondiale Elite. Nella stagione all'aperto, la minore delle sorelle Kambundji ha mostrato di appartenere all'atletica mondiale di massimo livello salendo tre volte sul podio della Diamond League. Il suo segno distintivo nel 2025 è stato la costanza nei tempi e nei piazzamenti, fino al grande balzo di qualità all'apice della stagione. Alla finale dei Mondiali ha migliorato di 16 centesimi di secondo il suo record svizzero che, con 12,24 secondi, è il secondo miglior tempo mai ottenuto da un'atleta europea.

Alessandra Keller, mountain bike

Bronzo ai Mondiali di cross-country, campionessa del mondo di cross-country short-track, 5 podi in Coppa del Mondo (di cui 2 vittorie)

Da oltre un decennio Alessandra Keller è un'atleta affermata a livello mondiale e una delle mountain biker svizzere di maggior successo in assoluto. Alle gare dei Mondiali nel Vallese ha iniziato subito con il pedale giusto. Prima ha conquistato il titolo iridato al Mondiale di short-track e quattro giorni dopo ha fatto il bis con un Bronzo nel cross-country alle Olimpiadi. L'ex studentessa di farmacia ha dovuto aspettare fino ai 29 anni per conquistare finalmente la sua prima medaglia ai Mondiali nella categoria Elite, dopo i titoli mondiali Juniores (2013) e Under 23 (2018) e due vittorie nella Coppa del Mondo generale di cross-country. Il percorso della nidvaldese è stato accidentato e costellato di numerosi infortuni, ma alla fine hanno prevalso la sua voglia di vincere, la tenacia e la capacità di sopportazione. Appena una settimana dopo ha compiuto un altro exploit in patria. Ancora una volta e nel suo stile inimitabile ha dato il tutto per tutto per vincere come prima svizzera la gara di Coppa del Mondo a Lenzerheide. Gli ottimi risultati di fine estate sono stati il coronamento di una stagione da sogno.

Camille Rast, sci alpino

Oro ai Mondiali di slalom, terzo posto alla Coppa del Mondo di slalom, 4 podi in Coppa del Mondo (di cui 2 vittorie)

Camille Rast ha compiuto un'impresa storica alla prova dei Mondiali di Saalbach. La vallesana ha conquistato a 26 anni il titolo di campionessa mondiale svizzera di slalom per la prima volta dai tempi di Vreni Schneider nel 1991, battendo la sua compagna di squadra Wendy Holdener. La loro è stata anche la prima doppietta svizzera a uno slalom dei Mondiali. Con la sua prova eccellente, la veloce Rast ha confermato l'ottima forma delle ultime settimane. La campionessa del mondo juniores del 2017 ha ottenuto ora a Gurgl il terzo posto, salendo per la prima volta sul podio della Coppa del Mondo; una settimana dopo ha festeggiato a Killington la sua prima vittoria di Coppa del Mondo e bissato nuovamente a Flachau prima dei Mondiali. Il trionfo ai Mondiali ha sancito il suo ritorno in grande stile dopo alcuni anni difficili. A 18 anni aveva contratto la mononucleosi, in seguito ha dovuto lottare contro la depressione e fare i conti con una lesione al legamento crociato. Il titolo mondiale conquistato è il risultato della sua perseveranza e forza mentale, nonché di un rinnovato piacere nello sci.

Marlen Reusser, ciclismo su strada

Campionessa mondiale ed europea nella cronometro individuale, vincitrice del Tour de Suisse e del Giro di Burgos, secondo posto al Giro d'Italia e a La Vuelta, 10 podi del World Tour (di cui 5 vittorie), terzo posto nella classifica annuale UCI

Dopo l'annus horribilis 2024 segnato dal long Covid e dalla rinuncia ai giochi olimpici e alle prove in casa del Mondiale, quello di Marlen Reusser è stato un ritorno miracoloso. La ciclista di Hindelbank, medico di 34 anni, è ritornata con rapidità sorprendente in una forma smagliante che le ha permesso di mettere a segno la migliore stagione della sua carriera. Il suo momento d'oro è stato il titolo mondiale nella cronometro a Kigali, coronamento di un lungo percorso segnato da ostacoli, sacrifici e tanta forza di volontà. Dopo l'argento alle Olimpiadi del 2021, diverse medaglie ai Mondiali e tre titoli europei, ha potuto finalmente realizzare il sogno della maglia iridata. I risultati non erano mancati neppure prima, con varie

vittorie al Tour de Suisse e posti sul podio nel Giro d'Italia e La Vuelta. La stagione si è conclusa con un altro momento di gloria, il quarto titolo europeo alla cronometro. Tirando il bilancio di un'atleta d'eccellenza, abbiamo 45 giorni di competizioni in cui è salita 24 volte sul podio – undici volte sul gradino più alto – e solo 14 eventi in cui non è rientrata tra le prime dieci.

Atleti nominati per la categoria «Sportivo»

Il pubblico televisivo potrà esprimersi anche su chi sarà lo Sportivo dell'anno 2025 tramite il televoto nel corso della trasmissione in diretta (*le informazioni sulla procedura di voto sono riportate nell'infobox*). I sei nominati che si contendono il titolo sono:

Loïc Meillard, sci alpino

Campione del mondo di slalom, bronzo ai Mondiali di slalom gigante, secondo posto nella Coppa del Mondo di slalom, terzo posto nella Coppa del Mondo di slalom gigante, 8 podi in Coppa del Mondo (di cui 3 vittorie)

Loïc Meillard ha chiuso col botto i Mondiali di sci alpino di Saalbach, regalando un momento d'oro alla squadra rossocrociata. Con il titolo nello slalom, l'atleta di Neuchâtel ha assicurato il trionfo della Svizzera in questa disciplina, mettendo così fine a un'attesa lunga 75 anni, ed è diventato l'atleta con i migliori risultati di gara. In precedenza aveva già conquistato l'oro nella combinata a squadre e il bronzo nello slalom gigante. Il titolo mondiale nello slalom ha significato per questo tecnico meticoloso la realizzazione di un sogno e il coronamento di una carriera vissuta spesso all'ombra del più dominante Marco Odermatt. Il talentuoso rossocrociato, confermato da anni ai vertici mondiali, ha così dimostrato al di là di ogni dubbio di sapere dare il meglio di sé nei momenti decisivi. La costanza di Meillard nello scorso inverno gli ha fruttato il terzo posto nella Coppa del Mondo generale, come pure diversi posti sul podio nelle diverse prove di specialità di slalom e slalom gigante.

Marco Odermatt, sci alpino

Campione del mondo di super-G, primo posto nella Coppa del Mondo generale, primo posto nella Coppa del Mondo di slalom gigante, super-G e discesa libera, 17 podi in Coppa del Mondo (di cui 9 vittorie)

Marco Odermatt è stato all'altezza delle massime aspettative anche nella scorsa stagione di sci e ancora una volta è stato con notevole distacco il campione più vincente della stagione. Il 28enne di Nidvaldo ha vinto per la quarta volta consecutiva la Coppa del Mondo generale, oltre ad aggiudicarsi la sfera di cristallo per le discipline di discesa libera, super-G e slalom gigante. Un programma sportivo così esteso ha richiesto a questo atleta polivalente una grande forza fisica e mentale. Odermatt ha dimostrato di possederne in abbondanza quando ha dominato lo slalom gigante in Val d'Isère nel dicembre 2024, dopo essere stato eliminato tre volte consecutive in questa disciplina. Odermatt ha vinto il doppio delle gare di Coppa del Mondo rispetto al secondo classificato ed è nettamente in testa anche per quanto riguarda i podi conquistati. Al Mondiale di Saalbach ha ottenuto il suo terzo titolo mondiale prendendosi l'oro nel super-G. Con la vittoria nello slalom gigante all'apertura della nuova stagione a Sölden ha inaugurato un inverno olimpionico che profuma d'oro. La sua versatilità e costanza lo rendono un talento straordinario e la punta di diamante di una generazione vincente di sciatori rossocrociati.

Armon Orlik, lotta svizzera

Re della lotta svizzera, altre due incoronazioni

Armon Orlik ha conquistato il trono della lotta svizzera nel 2025. Alla Festa federale di Mollis si è tenuta l'incoronazione di Orlik, il primo grigionese a diventare Re della lotta svizzera e anche colui che ha posto fine ai 18 anni di magra per l'associazione della Svizzera nord-orientale. Questo trionfo tanto agognato arriva a compimento di una carriera decollata presto ma in cui a Orlik, nonostante 25 vittorie alle feste, è sfuggito a lungo il successo più importante. Nel 2016 in Estavayer perse all'ESAF lo Schlussgang contro Matthias Glarner. Anche l'anno scorso è riuscito a qualificarsi per la finale alla festa giubilare in Appenzello. Ma anche in quell'occasione il suo avversario, il bernese Fabian Staudenmann, ha avuto la

meglio. A Mollis, Orlik ha raccolto sei vittorie e due pareggi, riuscendo poi a stringere la corona grazie al pareggio nello Schlussgang dei suoi contendenti. Grazie alle sue prestazioni costanti, Orlik si è sempre piazzato ai vertici della classifica per molti anni. Finalmente questa forza esplosiva della natura è stata premiata con il titolo regale per la sua resistenza e perseveranza.

Noè Ponti, nuoto

Argento ai Mondiali nei 50 e 100 metri delfino, campione mondiale in vasca corta nei 50 metri delfino, 100 metri delfino e 100 metri misti, 3 record mondiali in vasca corta, 8 record svizzeri (2 in vasca lunga/6 in vasca corta), 2 vittorie nella Coppa del Mondo in vasca corta

Noè Ponti è sempre sulla cresta dell'onda. Il ticinese è riuscito a convertire in grinta la delusione per il podio sfumato alle Olimpiadi di Parigi. Ai Mondiali di vasca corta 2024 a Budapest ha conquistato un generoso palmarès per la Svizzera, aggiudicandosi il titolo mondiale nei 50 e 100 metri delfino, nonché nei 100 metri misti. Il tutto infrangendo diversi record mondiali. Ponti è particolarmente forte nella vasca di 25 metri, dove sfrutta al meglio le sue capacità eccezionali nella fase subacquea. Forse proprio per questa caratteristica alcuni critici hanno affermato che il suo potenziale si esprime solo nella vasca corta, nonostante la medaglia di bronzo ottenuta nei 100 metri alle Olimpiadi 2021. Ponti li ha costretti a rimangiarsi tutto ai Mondiali di quest'estate a Singapore, dove è salito ben due volte sul podio. Dopo l'argento nei 50 metri delfino ha dovuto arrendersi nella distanza doppia soltanto al francese Maxime Grousset. Nell'autunno Ponti ha ottenuto altri buoni risultati nella tripartita Coppa del Mondo in vasca corta che si è svolta in Nord America. Il ticinese ha infilato un podio dietro l'altro, salendo per ben due volte sullo scalino più alto nei 100 metri delfino.

Noe Seifert, ginnastica artistica

Bronzo ai Mondiali nel concorso completo

In autunno Noe Seifert ha regalato un risultato memorabile allo sport svizzero. Una settimana prima di compiere 27 anni, l'argoviese ha conquistato una sensazionale medaglia di bronzo ai Mondiali di ginnastica artistica a Giacarta nel concorso completo. Questa è la prima medaglia nel concorso completo vinta da uno svizzero ai Mondiali negli ultimi 75 anni. Questo successo rappresenta per Seifert il culmine di una carriera che ha registrato il primo exploit internazionale appena un anno prima agli Europei con il bronzo alla sbarra. Nel maggio 2025 è seguito l'argento negli Europei a squadre. Nonostante alcuni problemi di equilibrio che lo hanno ostacolato nella preparazione, Seifert ha disputato una gara di altissimo livello all'evento più importante della stagione nella capitale indonesiana. Con questo podio storico ai Mondiali, Seifert è finalmente entrato nella rosa dei ginnasti di massimo livello, dimostrando di riunire in sé la forza, la precisione e l'estetica del movimento in un equilibrio ideale.

Franjo von Allmen, sci alpino

Campione del mondo di discesa libera, 7 podi in Coppa del Mondo (di cui 3 vittorie)

Lo scorso inverno, Franjo von Allmen ha proseguito la sua crescita esponenziale nella specialità della discesa. Risultati alla mano, diventa difficile credere che il nostro atleta dell'Oberland bernese fosse appena alla sua seconda stagione di Coppa del Mondo. Dopo due secondi posti nelle prove di discesa libera a Gröden e Bormio, la prima vittoria di Coppa del Mondo è arrivata il gennaio successivo nel super-G a Wengen. Ma il capolavoro gli è riuscito con la medaglia d'oro nella discesa libera ai Mondiali di Saalbach. Come aveva fatto Marco Odermatt due anni prima, ha sbaragliato tutti senza avere mai vinto prima una gara di Coppa del Mondo nella disciplina regina. Dopo un altro titolo mondiale nella combinata a squadre insieme a Loïc Meillard, poche settimane dopo ha ottenuto la sua prima vittoria della Coppa del Mondo di discesa libera nella gara di casa a Crans-Montana. La seconda vittoria è arrivata con la tripletta

svizzera a Kvitfjell. A fine stagione, Von Allmen era secondo dietro a Odermatt nella Coppa del mondo di discesa libera e quarto nella Coppa del Mondo generale.

Come funziona la nomina della sportiva dell'anno e dello sportivo dell'anno

Il comitato di nomina, composto da Swiss Olympic, dalla Athletes Commission di Swiss Olympic, da sportpress.ch e dalla SSR individua una selezione di 15 candidate e 15 candidati. Tutte le persone preselezionate sono state protagoniste di performance straordinarie nel periodo compreso tra il 1° novembre 2024 e il 31 ottobre 2025. Per individuare le migliori sei candidate e i migliori sei candidati, le sportive e gli sportivi di punta di Swiss Olympic, i media sportivi svizzeri e sportpress.ch esprimono il loro voto. Il risultato finale si compone in parti uguali dei risultati della votazione dei media, delle sportive e degli sportivi di punta e del televoto (ciascuno per un terzo).